

Orbassano: nel quartiere Arpini sette nuovi alloggi per tetraplegici **Social housing** anche per disabili

In totale 70 appartamenti nel progetto realizzato da Di Vittorio e **Compagnia San Paolo**

ORBASSANO - Annunciato l'anno scorso dall'ex sindaco Gambetta, è stato presentato ieri mattina il nuovo progetto di **social housing** all'interno del quartiere Arpini, un rione dove sono già stati inaugurati e consegnati 74 alloggi con destinazione analoga nel novembre del 2017. Ma questa volta l'edificio in questione, che sorgerà sul lato di via Belgio, vede tra gli obiettivi anche le necessità assistenziali dei tetraplegici. In prima fila nella realizzazione del progetto c'è la cooperativa Di Vittorio, che ha già edificato i quattro palazzi tra via Regno Unito e via Belgio, in collaborazione con Investire Sgr, **Compagnia di San Paolo**, con il Gruppo **cassa depositi** e prestiti e con il fondo "Fasp". L'idea è nata da un'esigenza sollevata da Tiziana Nasi, presidente del comitato paraolimpico, e da Laura Capponi Bertinaria dell'associazione San Luigi onlus che hanno evidenziato la necessità di realizzare in **social housing** degli alloggi per i tetraplegici. Il progetto, realizzato dagli architetti Graziella Mercuri e Walter Fazzalari, propone infatti un edificio attento al tema della sostenibilità, con particolare

riferimento agli impianti tecnologici e alla riduzione dei consumi. L'intervento ha uno sviluppo di circa 6.700 metri quadri articolati in 70 appartamenti con diverse tipologie: bilocali, trilocali, quadrilocali e attici. Gli spazi comuni sono stati progettati con

particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità, a cui saranno destinati sette alloggi, al fine di permettere la fruibilità e quindi una maggiore integrazione con la vita della comunità: una terrazza, orti urbani alti per coltivare piante aro-

matiche e luoghi collettivi di relazione. E poi al piano terreno ci saranno aree per le attività rieducative e di fisioterapia, oltre a isole tecnologiche adibite a piccoli laboratori per attività informatiche, di pittura o musicali.

Il progetto prevede che alcuni appartamenti siano appositamente studiati per un'utenza con problemi di disabilità motoria, in particolare con lesione midollare e patologie neurovegetative. L'attenzione progettuale è stata rivolta soprattutto alla fruibilità degli spazi, adattando gli stessi alle esigenze motorie dei nuovi utenti, permettendo in questo modo agli utilizzatori di poter fruire in modo agevole e sereno della futura abitazione. «Il progetto di Arpini 2 - spiegano dalla coop Di Vittorio - affronta una nuova sfida: quella della costruzione di una casa dove potranno abitare persone con una grave disabilità motoria. Vivere in un contesto senza barriere, dove sentirsi autonomi affrontando il quotidiano, in una struttura opportunamente dimensionata e tecnologicamente attrezzata con i più avanzati sistemi di domotica». La struttura delle unità abitative propone

un modello con camere dedicate a personale di supporto, favorendo l'assistenza quotidiana e la sua continuità in una dimensione familiare.

«Siamo arrivati - aggiunge Francesco Profumo, presidente della **Compagnia di San Paolo** - ad un nuovo modello di **social housing** che riteniamo estremamente importante, una infrastruttura sociale che favorisce la vita indipendente delle persone con disabilità attraverso percorsi di sviluppo dell'autonomia ed è capace di creare una comunità di persone che non solo condividono gli spazi ma anche una nuova modalità di "abitare insieme".

«Questo progetto - conclude il sindaco Cinzia Bosso - nasce anche dal compito della politica di individuare le necessità della gente grazie a un **social housing sociale** e anche assistenziale, rivolto ai portatori di disabilità anche gravi. Orbassano si è data l'obiettivo di diventare una città dove ogni intervento deve valutare l'integrazione e l'inclusione delle fasce deboli. Una città senza barriere che intendiamo perseguire in ogni progetto».

Paolo Polastri



ORBASSANO - La terrazza di relazione, spazio comune per favorire le attività dei disabili, nel progetto denominato "Orbassano 2".

